

**ALIMENTARE** L'azienda di Asiago batte la crisi pur aumentando i prezzi. E pensa al raddoppio del fatturato

# Rigoni con Barilla Obiettivo 100 milioni

**Maurizio Crema**

La qualità paga. La Rigoni, azienda alimentare di Asiago, ha chiuso il primo semestre con 31 milioni di fatturato, il 17,5% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. «E questo malgrado un aumento dei nostri prezzi di listino di circa il 10% - spiega l'amministratore delegato dell'impresa di famiglia Andrea Rigoni, 60 anni -. È una crescita che non è drogata da operazioni commerciali, non stiamo conquistando i consumatori con il prezzo ma li stiamo convincendo con la qualità. E abbiamo convinto di questa strategia anche un gruppo di distribuzione come la First, che fa capo alla Barilla e che ci ha già portato in dote più di quattromila clienti».

**Previsioni?**

«A fine anno arriveremo a 62-64 milioni: sul miele siamo secondi solo ad Ambrosoli, con Fiordifrutta siamo leader e chiuderemo a 50 milioni».

**Con la nocciolata avete sfidato la Nutella, e ora?**

«Il made in Italy funziona anche per il miele biologico. E a fine anno ci saranno novità, lanceremo nuove tipologie di prodotto: abbiamo fatto delle ricerche per molti anni sulle proprietà medicamentose del miele con l'università La Sapienza di Roma e messo a punto dei metodi di lavorazione a temperatura ambiente che mantengano immutate tutte le proprietà del miele. Come quelle battericide, antiossidanti contro l'invecchiamento, antibiotiche».

**La concorrenza però aumenta. Ora gli alveari li mettono anche sulla Borsa di Londra. E la moria delle api?**  
«Quella dipende da noi, le api muoiono perché noi le avveleniamo. E quanto al miele della City, non ci interessano le iniziative di colore».

**La Borsa?**

«Pensiamo di crescere con le nostre gambe fino a un centinaio di milioni di euro, nel giro di un paio di anni ci arriveremo. Poi si vedrà. Abbiamo tutto il tempo di pensare a quello che faremo da

grandi: Borsa, apertura di capitale a fondi per la minoranza, altre ipotesi».

**Acquisizioni?**

«Ci siamo potenziati con le strutture in Bulgaria, sia dal punto di vista della produzione che della trasformazione. Nei prossimi mesi raddoppieremo il magazzino di Albaredo d'Adige (Verona), un investimento di circa 3 milioni. Altrettanto spenderemo ancora in Bulgaria».

**Passaggio generazionale?**

«Vuole mandarmi in pensione ora che comincio a divertirmi? Con i tempi che corrono la pensione non te la danno più... - scherza Rigoni la verità è che le competenze sono premianti in un mondo come il nostro. Non c'è fretta per le nuove generazioni, devono ancora imparare».

**Che dice degli straordinari in nero nel Nordest?**

«Problemi a cui nessuno, né la politica, né il sindacato, ha voluto porre rimedio. Ora però bisogna cambiare. Deve vincere il merito vero, non quello fittizio».

© riproduzione riservata

**ANDREA RIGONI**  
Amministratore  
delegato del  
gruppo di  
famiglia con base  
ad Asiago

